

La cena del Signore

Settimana Autentica

Attenzioni generali

- **Si faccia attenzione alle rubriche** che ci permettono di vivere con chiarezza ed ordine i diversi momenti.
- L'indicazione della pagina fa riferimento al sussidio per l'assemblea: [Norberto Valli (ed.), Celebrazioni pasquali secondo il rito ambrosiano. La settimana autentica, Centro Ambrosiano, MI 2009].
- **Si vive il rito della luce.**
- Dopo il rito della luce si propone di vivere la paraliturgia della lavanda dei piedi.

Introduzione

Qualche attimo prima del canto di ingresso l'animatore liturgico presenta i temi che ritroveremo nella celebrazione eucaristica.

I riti di questi giorni non sono dei semplici gesti, ma riti liturgici che ci permetteranno di vivere l'intreccio profondo tra Dio e l'uomo. Celebreremo il dono del Suo amore che troverà nella Croce il più alto riferimento e nell'annuncio della Resurrezione il compimento di ogni Promessa.

Questa sera celebriamo il mistero dell'Ultima Cena nella quale ci viene donata la possibilità di essere Chiesa, radunati attorno all'Eucarestia, fortificati dal dono dei sacramenti e spronati dall'impegno al servizio.

Inizieremo con il "Rito della luce" e continueremo con la memoria della lavanda dei piedi per cui abbiamo chiesto principalmente disponibilità ai bambini che si stanno preparando a celebrare la festa di prima comunione.

Ci metteremo poi in ascolto della Parola e celebriamo il mistero dell'Eucarestia. La nostra liturgia si concluderà con l'impegno a sostare in preghiera con Gesù lungo la notte del Getsemani.

Liturgia vegiliare vespertina

ordinario II

[pag. 82]

Il sacerdote si reca all'altare, giunto con i ministranti davanti all'altare (con le spalle rivolte al popolo), rivolge il saluto liturgico. Si canta il lucernario.

Il sacerdote attinge la fiamma e accende i candelieri, nel frattempo si accendono le lampade della Chiesa; poi infonde l'incenso, sale all'altare, lo bacia e lo incensa. Al termine raggiunge la sede

Canto dell'Inno

Il sacerdote o un cantone intona l'inno.

Rito della lavanda dei piedi

[pag. 104]

Il sacerdote prega l'orazione che prepara il rito della lavanda dei piedi.

Signore Gesù, che hai lavato i piedi ai tuoi discepoli, accogli l'umile servizio che per tuo comando compiamo e detergi dal nostro cuore ogni colpa, o misericordioso Figlio di Dio, che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Dopo l'orazione si vive il rito della lavanda dei piedi. Nel frattempo la corale esegue un canto.

Riprende la liturgia vegiliare

[pag. 85]

Il sacerdote o un cantone intona o recita il responsorio che conclude la Liturgia vegiliare.

Liturgia della Parola

[pag. 86]

I lettori chiedono insieme la benedizione, quindi si accostano all'ambone secondo il proprio turno.

Giona 1,1-3,5.10; Salmello

Dopo il salmello il sacerdote recita l'orazione.

1Corinzi 11,20-34; Matteo 26,17-75

Antifona dopo il Vangelo

[pag. 94]

Proclamata la pagina di Vangelo, si rimane in piedi e l'animatore liturgico invita a pregare l'antifona (o cantare un ritornello). Se si decide di recitare l'antifona, lo si annuncia all'assemblea dicendo che siamo a pag. 94 del libretto e si lasci qualche attimo di tempo affinché tutti provvedano a recuperare il testo.

Oggi, Figlio dell'Eterno, come amico al banchetto tuo stupendo tu mi accogli. Non affiderò agli indegni il tuo mistero; né ti bacerò tradendo come Giuda, ma ti imploro, come il ladro sulla croce, di ricevermi, Signore, nel tuo regno.

Pregiere dei fedeli

Il sacerdote introduce la preghiera che poi è proclamata da un lettore e confermata dall'assemblea.

È un giorno di grande intimità che scaturisce dal desiderio di Gesù di rendere partecipi i suoi discepoli del dono della redenzione. In questo clima unico e particolare, rivolgiamo la nostra preghiera al Padre dicendo: **Padre, ascoltaci!**

- Per tutte le Chiese d'Oriente e d'Occidente: perché, memori della preghiera di Gesù, trovino

vie di perdono e di riconciliazione reciproca e giungano alla visibile comunione; *preghiamo...*

- Per coloro che amministrano la cosa pubblica: guardando a Gesù, Maestro e Signore, che si china a lavare i piedi ai suoi discepoli, esprimano il loro impegno come servizio, avendo a cuore i più deboli ed i più poveri; *preghiamo...*
- Per coloro che sono provati dalla perdita o dalla mancanza del lavoro, per coloro che si trovano immersi nella guerra e nella violenza, per coloro che sono perseguitati, percossi, violentati: guardando al Servo che porta le nostre infermità e le nostre sofferenze, conoscano la compassione e la vicinanza di Dio e sappiano fare della loro prova una via di amore; *preghiamo...*
- Per coloro che provocano morte, agiscono con violenza e ingiustizia, impongono la legge della prepotenza e dell'arroganza: sappiano convertire i propri atteggiamenti rendendosi disponibili a gesti d'amore e di pace; *preghiamo...*
- Per il presbiterio diocesano che questa mattina si è riunito attorno al Vescovo per rinnovare le Promesse Sacerdotali: lo Spirito Santo continui a plasmare il cuore dei sacerdoti affinché siano sempre più conformi a quello di Cristo buon pastore; *preghiamo...*

Scambio della pace

Il sacerdote rivolge l'invito al gesto di pace.

Sac. – Concedici Signore di riconoscere che la pace è dono inestimabile del tuo amore: ci doniamo reciprocamente uno sguardo di pace.

Offertorio

Mentre un lettore annuncia la scelta e la motivazione dei segni, altri li portano all'altare.

In questa liturgia che è memoria e memoriale dell'ultima cena vissuta da Gesù con i suoi apostoli, portiamo all'altare alcuni doni che esprimono la vocazione sacerdotale:

La stola è il segno del servizio sacerdotale. Ricordi a tutti noi il dono dell'autorità che deve farsi servizio per la Chiesa e che ogni battezzato è consacrato in Cristo: Re, Sacerdote e Profeta.

La preghiera dei salmi contraddistingue ogni cammino di fede. Tu Signore questa sera inviterai i tuoi apostoli alla preghiera, anche se la fatica e il

sono prenderanno il sopravvento: ricorda a noi l'importanza di questo dono come linguaggio di relazione e di ascolto verso di Te.

Questa mattina nella messa crismale, sono stati consacrati gli oli per l'amministrazione dei sacramenti. L'olio degli infermi per chiedere a Dio che sia sollievo e salvezza del corpo e dell'anima. L'olio dei catecumeni per ungere coloro che inizieranno la vita cristiana affinché il male e il peccato possa scivolare via. L'olio del Crisma per consacrare nello Spirito Santo coloro che diventeranno adulti nella fede e per i sacerdoti dell'altare.

Fa' o Signore che la nostra vita sia sempre in comunione con Te. Rendici capaci di accostarci continuamente al banchetto dell'Eucarestia, **ecco il pane e il vino:** i tuoi sacerdoti siano ministri di questo dono affidato alla Chiesa.

Non si proclama la preghiera del CREDO.

Preghiera Eucaristica

[pag. 95]

Si raccomanda di usare la V preghiera eucaristica.

Anamnesi

Si prega con la terza antifona.

Antifona allo spezzare del pane

[pag. 98]

Mentre il sacerdote spezza il pane, l'animatore liturgico invita a pregare con l'antifona (o cantare un ritornello). Se si prega con l'antifona, lo si annunci all'assemblea dicendo che siamo a pag. 98 del libretto e si lasci qualche attimo affinché tutti provvedano a recuperare il testo.

«Questo è il corpo che è dato per voi; questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue – dice il Signore -. Ogni volta che ve ne cibate, gate questo in memoria di me».

Dopo la comunione

[pag. 98]

Terminata la distribuzione della comunione, il sacerdote pone la pisside con le particole sull'altare; stando in piedi, infonde l'incenso nel turibolo; si inginocchia e incensa il Santissimo Sacramento; quindi indossa il velo omerale. Si forma la processione che, attraverso la chiesa, accompagna il Santissimo Sacramento al luogo della reposizione. Apre la processione il crocifero; si portano le candele accese e l'incenso. Intanto si esegue un canto eucaristico.

Conclusione dei vespri

[pag. 100]

Giunti all'altare della reposizione, si depono il Santissimo Sacramento, lo si incensa; poi si conclude il Vespro.

Salmo 69 (70); 133 (134); 116 (117)

Il sacerdote prega con l'orazione dopo la comunione.

*Il sacerdote imparte la benedizione.
La celebrazione si conclude in silenzio.*

*Se lo si desidera e le condizioni lo permettono, è possibile
valutare l'idea di proclamare il Vangelo a più voci.*

N. - Narratore

T. - Turba

†. - Gesù

D. - Discepoli

†. - Lettura del vangelo secondo Matteo

N. - Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero:

D. - «Dove vuoi che ti prepariamo, per mangiare la Pasqua?».

N. - Ed egli rispose:

†. - «Andate in città, da un tale, e ditegli: Il Maestro ti manda a dire: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli».

N. - I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, si mise a mensa con i Dodici. Mentre mangiavano disse:

†. - «In verità io vi dico, uno di voi mi tradirà».

N. - Ed essi, addolorati profondamente, incominciarono ciascuno a domandargli:

D. - «Sono forse io, Signore?».

N. - Ed egli rispose:

†. - «Colui che ha intinto con me la mano nel piatto, quello mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!».

N. - Giuda, il traditore, disse:

D. - «Rabbì, sono forse io?».

N. - Gli rispose:

†. - «Tu l'hai detto».

N. - Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo:

†. - «Prendete e mangiate; questo è il mio corpo».

N. - Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo:

†. - «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati. Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio».

N. - E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Allora Gesù disse loro:

†. - «Voi tutti vi scandalizzerete per causa mia in questa notte. Sta scritto infatti: Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge, ma dopo la mia risurrezione, vi precederò in Galilea».

N. - E Pietro gli disse:

D. - «Anche se tutti si scandalizzassero di te, io non mi scandalizzerò mai».

N. - Gli disse Gesù:

†. - «In verità ti dico: questa notte stessa, prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte».

N. - E Pietro gli rispose:

D. - «Anche se dovessi morire con te, non ti rinnegherò».

N. - Lo stesso dissero tutti gli altri discepoli. Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli:

†. - «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare».

N. - E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedèo, cominciò a provare tristezza e angoscia. Disse loro:

†. - «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me».

N. - E avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo:

†. - «Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!».

N. - Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro:

†. - «Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole».

N. - E di nuovo, allontanatosi, pregava dicendo:

†. - «Padre mio, se questo calice non può passare da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà».

N. - E tornato di nuovo trovò i suoi che dormivano, perché gli occhi loro si erano appesantiti. E lasciati, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro:

†. - «Dormite ormai e riposate! Ecco, è giunta l'ora nella quale il Figlio dell'uomo sarà consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce si avvicina».

N. - Mentre parlava ancora, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una gran folla con spade e bastoni, mandata dai sommi

sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro questo segnale dicendo:

D. - «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!».

N. - E subito si avvicinò a Gesù e disse:

D. - «Salve, Rabbi!».

N. - E lo baciò. E Gesù gli disse:

†. - «Amico, per questo sei qui!».

N. - Allora si fecero avanti e misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù, messa mano alla spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse:

†. - «Rimetti la spada nel fodero, perché tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada. Pensi forse che io non possa pregare il Padre mio, che mi darebbe subito più di dodici legioni di angeli? Ma come allora si adempirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?».

N. - In quello stesso momento Gesù disse alla folla:

†. - «Siete usciti come contro un brigante, con spade e bastoni, per catturarmi. Ogni giorno stavo seduto nel tempio ad insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si adempissero le Scritture dei profeti».

N. - Allora tutti i discepoli, abbandonatolo, fuggirono. Or quelli che avevano arrestato Gesù, lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale già si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito da lontano fino al palazzo del sommo sacerdote; ed entrato anche lui, si pose a sedere tra i servi, per vedere la conclusione.

N. - I sommi sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù, per condannarlo a morte; ma non riuscirono a trovarne alcuna, pur essendosi fatti avanti molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono:

T. - «Costui ha dichiarato: Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni».

N. - Alzatosi il sommo sacerdote gli disse:

T. - «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?».

N. - Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse:

T. - «Ti scongiuro, per il Dio vivente, perché ci

dica se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio».

†. - «Tu l'hai detto, anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra di Dio, e venire sulle nubi del cielo».

N. - Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo:

T. - «Ha bestemmiato! Perché abbiamo ancora bisogno di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?».

N. - E quelli risposero:

T. - «È reo di morte!».

N. - Allora gli sputarono in faccia e lo schiaffeggiarono; altri lo bastonavano, dicendo:

T. - «Indovina, Cristo! Chi è che ti ha percosso?».

N. - Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una serva gli si avvicinò e disse:

T. - «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!».

N. - Ed egli negò davanti a tutti:

D. - «Non capisco che cosa tu voglia dire».

N. - Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti:

T. - «Costui era con Gesù, il Nazareno».

N. - Ma egli negò di nuovo giurando:

D. - «Non conosco quell'uomo».

N. - Dopo un poco, i presenti gli si accostarono e dissero a Pietro:

T. - «Certo anche tu sei di quelli; la tua parlata ti tradisce!».

N. - Allora egli cominciò a imprecare e a giurare:

D. - «Non conosco quell'uomo!».

N. - E subito un gallo cantò. Pietro si ricordò delle parole dette da Gesù: «Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte»; uscito all'aperto, pianse amaramente.

†. - Parola del Signore